

UpOA News

n. 2

marzo - aprile 2014

Benvenuti in
UpOA News,
la newsletter
dell'Università del
Piemonte Orientale sul
mondo dell'Open Access.

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare la più ampia visibilità ai risultati della propria ricerca ed in particolare per i dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari afferenti al gruppo di lavoro Open Access.

In questo numero:

- **OA all'UPO**
Incontro con i dottorandi
- **OER e MOOCS**
- **Horizon 2020**
- **Open News**
- **Open Data**
- **Consigli di lettura**





OA all'UPO

Incontro con i dottorandi

Lo scorso 28 marzo il nostro gruppo di lavoro ha incontrato alcuni dottorandi presso la sede del Dipartimento di Scienze del Farmaco. L'incontro, organizzato su sollecitazione degli stessi dottorandi, ha avuto come argomento i principi dell'accesso aperto, le problematiche legate al diritto d'autore e il deposito delle tesi di dottorato.

L'incontro è durato circa due ore, il gruppo OA ha fornito delle slide, ora disponibili sulla piattaforma Moodle (Ateneo → Info biblioteche).

L'incontro è stata anche l'occasione per testare le attività di un progetto che il nostro gruppo sta mettendo a punto come completamento del progetto relativo alle tesi di dottorato, **UPO Openthesis**.

Questa nuova attività, dal titolo "**Open Access literacy**" si pone l'obiettivo di diffondere e sviluppare la conoscenza delle tematiche relative all'open access presso i dottorandi e i giovani ricercatori dell'Ateneo. Ci sembra utile fornire un supporto informativo in particolare sul deposito delle tesi secondo quanto previsto dal Regolamento sul dottorato.

Il progetto prevede:

- l'organizzazione di incontri informativi in presenza rivolti ai dottorandi: brevi seminari di un paio d'ore in cui vengono presentati i concetti essenziali dell'OA, vengono date delle indicazioni pratiche su come pubblicare in accesso aperto nel rispetto del diritto d'autore e viene illustrato il deposito delle tesi e le problematiche ad esso connesse;
- l'elaborazione di moduli informativi di diversa tipologia e materiali di approfondimento da rendere disponibili sulla piattaforma Moodle-DIR (fruibile da tutti gli interessati e anche a supporto e a completamento degli incontri in presenza).

Le diverse tipologie di intervento (in presenza e online) sono finalizzate alla opportunità di offrire strumenti diversificati e adeguati alle diverse esigenze degli utenti (dottorandi, ma anche ricercatori o comunque chiunque in Ateneo sia interessato ad approfondire questo argomento).



Ci rivolgiamo quindi in particolare ai dottorandi: se siete interessati ad organizzare un incontro non esitate a contattarci all'indirizzo: gruppoOA@unipmn.it

Il parere dei partecipanti

Abbiamo posto alcune domande ai partecipanti, per condividere con loro questa esperienza.

Qui l'intervista al dottor Fabio La Spisa.

Come è nata l'esigenza di un incontro con il gruppo OA? Curiosità sul tema open access? Necessità di avere maggiori informazioni riguardo le tesi di dottorato?

Ultimamente il tema open access ha avuto una crescita notevole, e confrontandoci tra noi dottorandi abbiamo scoperto di sapere ben poco su questa modalità di pubblicazione.

Conoscevi già il progetto UPOA open thesis, che prevede l'inserimento delle tesi di dottorato, anche pregresse, in UGOV (il catalogo della ricerca dell'Ateneo)?

No, non lo conoscevo.

Conoscevi già la possibilità di pubblicare open? Pensi che terrai conto di questa opportunità in futuro?

Si, conosco già questa possibilità e i suoi limiti (ovvero i costi di pubblicazione in alcuni casi). Se avrò la possibilità di continuare nel mondo della ricerca terrò in considerazione questa opportunità.

Avevi già avuto difficoltà con il riutilizzo delle tue pubblicazioni? Come sono stati fino ad ora i rapporti con gli editori scientifici?

Non molti. L'unico problema è avere accesso a mie pubblicazioni in riviste a cui non abbiamo accesso.

Conoscevi già la possibilità di applicare ai tuoi lavori le licenze Creative Commons?

No, non ne ero a conoscenza.

Tra tutti gli argomenti trattati, qual è stato quello di maggior interesse per il tuo lavoro?



La parte e la discussione sui diritti d'autore

Credi che l'aggiornamento sulle tematiche dell'open access e del diritto d'autore possa essere utile?

Sicuramente sì.

Ci sono altre tematiche che vorresti approfondire?

Sì, anche se non strettamente legato al tema OA, personalmente mi piacerebbe approfondire il mondo dell'editoria scientifica: come funziona, quali sono le fasi, i problemi ecc...

Oggi parliamo di ...

OER e MOOCS

Nell'ambito della galassia "open" stanno acquisendo sempre più importanza le risorse didattiche aperte (OER Open Educational Resources) e i Massive Open Online Courses (MOOC), una forma di editoria didattica accademica ad accesso libero e gratuito.

Le Risorse Didattiche Aperte o Risorse Educative Aperte (OER) sono materiali didattici di vario tipo in formato digitale resi disponibili con licenze che ne permettono il riutilizzo, la modifica e la distribuzione.

I principi delle OER sono stati ribaditi e precisati durante il World open educational resources (OER) congress dell'UNESCO, che si è svolto a Parigi il 20-22 giugno 2012. Il convegno ha prodotto la 2012 Paris OER Declaration che per OER intende: *"teaching, learning and research materials in any medium, digital or otherwise, that reside in the public domain or have been released under an open license that permits no-cost access, use, adaptation and redistribution by others with no or limited restrictions. Open licensing is built within the existing framework of intellectual property rights as defined by relevant international conventions and respects the authorship of the work";*

http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/HQ/CI/CI/pdf/Events/Paris%20OER%20Declaration_01.pdf

I principi sono quindi analoghi a quelli dell'accesso aperto alla letteratura scientifica e hanno come fondamento l'educazione come bene comune. La dichiarazione di Parigi invita le



istituzioni di ciascun Paese a creare dei benefici per i cittadini incrementando la diffusione ad accesso aperto di materiali didattici prodotti con fondi pubblici.

Le risorse didattiche aperte possono includere *contenuti didattici* (corsi completi, moduli, unità didattiche, collezioni e pubblicazioni) e *strumenti*: software per la creazione, la distribuzione, l'utilizzo e il miglioramento di contenuti didattici aperti, inclusi ricerca e organizzazione di contenuti, sistemi per la gestione dei contenuti e dell'apprendimento, strumenti per lo sviluppo di contenuti e comunità di apprendimento online.

La CRUI, nell'ambito del Gruppo Open Access, ha avviato a luglio 2013 un'indagine sulla conoscenza e l'uso delle *Open Educational Resources* nelle università italiane. Tutti gli Atenei sono stati invitati a rispondere ad un questionario relativo alle esperienze di e-learning realizzate al loro interno.

I MOOCS (Massive Open Online Courses) offrono materiali specialistici di alto livello con modalità libere e senza frontiere; sono disponibili online, prevedono l'accesso gratuito previa registrazione; consentono una partecipazione molto ampia, possono essere fruiti simultaneamente da migliaia di iscritti sparsi in tutto il mondo; sono modulari, si può seguire solo una parte del corso oppure seguire tutto il percorso didattico svolgendo tutte le attività proposte.

In alcuni casi dietro il pagamento di una piccola quota rilasciano certificati individuali che attestano il conseguimento di competenze e conoscenze.

Il Massachusetts Institute of Technology (MIT), attraverso l'iniziativa OpenCourseWare, mette a disposizione gratuitamente i suoi materiali didattici dal 2002. Ad oggi permette l'accesso a più di 2.100 corsi. <http://ocw.mit.edu/index.htm>

Il MIT aderisce all'OpenCourseWare Consortium (OCWC), una piattaforma che permette l'accesso a tutti i materiali didattici di differenti università e istituti di ricerca.

<http://www.openedconsortium.org/>



"The OpenCourseWare Consortium is a worldwide community of hundreds of higher education institutions and associated organizations committed to advancing open education and its impact on global education. We seek to engender a culture of openness in education to allow everyone, everywhere to access the education they desire, while providing a shared body of knowledge and best practices that can be drawn upon for innovative and effective approaches."

Altre esperienze e piattaforme:

- Stanford University <http://edf.stanford.edu/tags/mooc>
- Coursera <https://www.coursera.org/> (su questa piattaforma ci sono anche corsi della Sapienza di Roma <https://www.coursera.org/sapienza>)
- Udacity, <https://www.udacity.com/>
- EDX <https://www.edx.org/>

Le informazioni sono state tratte in particolare da:

L'accesso aperto nella Didattica (OpenAccess): dalle OER ai MOOCs / A. De Robbio
<http://www.slideshare.net/derobbio/oer-open-educational-resources-linux-day2013>

MOOC e biblioteche accademiche: tra possibilità di "esserci" e criticità / Laura Testoni, JLIS.it. Vol. 5, n. 1 (Gennaio 2014).
<http://leo.cilea.it/index.php/jlis/article/view/9072/8631>

Per maggiori informazioni vedere anche:

<http://www.comune.torino.it/infoglio/mooc/index.htm>

Special Issue - Open Educational Resources: Opening Access to Knowledge, The International Review of Research in Open and Distance Learning, Vol 14, No 2 (2013)
<http://www.irrodl.org/index.php/irrodl/issue/view/56>



Alcuni articoli sul rapporto fra MOOCS e Biblioteche:

The roles of libraries and information professionals in Open Educational Resources (OER) initiatives / Gema Bueno-de-la-Fuente, R. John Robertson, Stuart Boon, Publications from the Centre for Educational Technology, Interoperability and Standards, August 2012

<http://publications.cetis.ac.uk/wp-content/uploads/2012/08/OER-Libraries-Survey-Report.pdf>

Libraries in the Time of MOOCs / by Curtis Kendrick and Irene Gashurov, EDUCAUSE Review, November 2013

<http://www.educause.edu/ero/article/libraries-time-moocs>

MOOCs: The Challenges for Academic Librarians / Cameron Barnes, Australian Academic & Research Libraries, Vol. 44, n. 3 (2013)

<http://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/00048623.2013.821048> - .U1kHMMVV_v4g

Massive Open Online Courses (MOOCs) and Their Impact on Academic Library Services: Exploring the Issues and Challenges / Hannah Gore, New Review of Academic Librarianship, vol.20, n. 1 (2014)

<http://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13614533.2013.851609?src=recsys> - .U1kHx1V_v4g



Horizon 2020

Il 7 aprile 2014 è stato lanciato ufficialmente in Italia Horizon 2020, il **Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione**, che prevede un arco temporale che va dal 2014 al 2020.

Horizon 2020 è il nuovo Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione Europea, e fornirà a ricercatori e innovatori delle Università e dei vari Istituti di Ricerca il supporto e, soprattutto, gli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti e delle proprie idee.

Il **budget** stanziato per Horizon 2020 (compreso il programma per la ricerca nucleare Euratom) è piuttosto consistente e ammonta a 70.2 miliardi di € a prezzi costanti / 78,6 miliardi di € a prezzi correnti.

Sul sito APRE (<http://www.apre.it/ricerca-europea/horizon-2020/>), Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, si possono visionare i bandi 2014/15 dettagliati in tutti gli ambiti della ricerca.

Il sito ufficiale:

<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

Il MIUR ha elaborato un articolato documento sul progetto "Horizon 2020 Italia" scaricabile al seguente indirizzo <https://www.researchitaly.it/uploads/50/HIT2020.pdf>

Da segnalare in particolare le informazioni dedicate alla disseminazione dei risultati

http://ec.europa.eu/research/participants/docs/h2020-funding-guide/grants/grant-management/dissemination-of-results_en.htm

e il documento *Guidelines on Open Access to Scientific Publications and Research Data in Horizon 2020*



http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/grants_manual/hi/oa_pilot/h2020-hi-oa-pilot-guide_en.pdf

La politica prevista da Horizon 2020 prevede quindi due step:

1) richiede che le pubblicazioni siano depositate in un archivio (istituzionale o disciplinare)

2) richiede che sia garantito l'accesso aperto.

Per il 2. step il beneficiario dei fondi può scegliere una delle due vie, la green road o la gold road.

L'autore che dovrà eventualmente sostenere dei costi per la pubblicazione in riviste che chiedono il pagamento di una quota (**Author Processing Charges APCs**), potrà richiedere il rimborso di tali costi durante il periodo di validità del finanziamento del progetto.

Qui l'articolo 29.2 del del Model Grant Agreement:

B. Excerpt from Model Grant Agreement. 29.2 Open access to scientific publications

Each beneficiary must ensure open access (free of charge online access for any user) to all peer-reviewed scientific publications relating to its results. In particular, it must:

(a) as soon as possible and at the latest on publication, deposit a machine-readable electronic copy of the published version or final peer-reviewed manuscript accepted for publication in a repository for scientific publications;

Moreover, the beneficiary must aim to deposit at the same time the research data needed to validate the results presented in the deposited scientific publications.

(b) ensure open access to the deposited publication — via the repository — at the latest:

(i) on publication, if an electronic version is available for free via the publisher, or

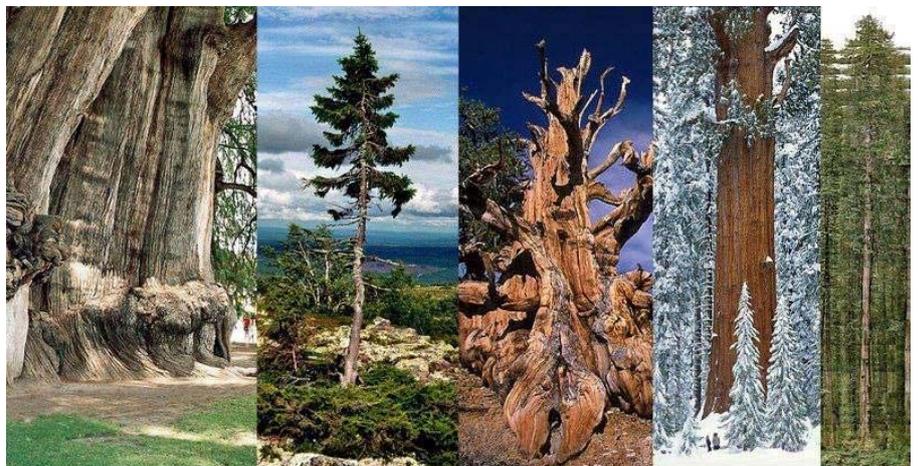
(ii) within six months of publication (twelve months for publications in the social sciences and humanities) in any other case.

(c) ensure open access — via the repository — to the bibliographic metadata that identify the deposited publication



Horizon 2020 prevede anche un "Open Research Data Pilot" che ha lo scopo di favorire l'accesso e il riuso dei dati di ciascun progetto di ricerca (articolo 29.3 del Model Grant Agreement).

Anche loro all'inizio sono stati piccoli e gracili, come l'OA



Widest Trunk	Oldest (single-clonal)	Oldest (non-clonal)	Biggest	Tallest
El Árbol del Tule Oaxaca, Mexico	Old Tjikko Dalarna, Sweden	Methuselah Inyo County, California	General Sherman Tulare County, California	Hyperion California
Diameter: 11.62 m (38.1 ft)	9,550 years old	4,845 years old	1,385 tons	115.6 m 379' 4"

ILTWAT iliketowastemytime.com/2012/10/01/oldest-tallest-and-biggest-trees-in-world



Open News

WOS e OA

Web of Science segnala le riviste pubblicate in Open Access grazie ai metadati forniti direttamente dagli editori oppure dalla Directory of Open Access Journals (DOAJ).

La nuova interfaccia di Web of Science permette di restringere i risultati di una ricerca con la categoria "Open Access".

<https://www.library.uq.edu.au/blogs/sp/2014/04/01/web-science-open-access-trends>

L. Borysiewicz, vice rettore di Cambridge "Elsevier è già abbastanza ricco"

Qui alcune battute del rettore Borysiewicz, in un'intervista con R. Taylor sulle spese che l'ateneo britannico deve sostenere per gli **abbonamenti Elsevier**. Il rettore mette in evidenza le differenze tra le pubblicazioni del suo ambito (scienze biologiche), e quelle in ambito storico umanistico: nelle prime risulta più facile pubblicare open, nelle seconde il problema legato al prestigio della rivista in cui si pubblica è ancora un grosso ostacolo.

Evidenzia inoltre che ai fini della carriera universitaria, il valore delle pubblicazioni in riviste prestigiose è ancora molto importante, riviste queste purtroppo non OA.

<http://www.raylor.co.uk/borysiewicz-elsevier-open-access.html>

Aggiornamento 2014 della lista degli "editori predatori"

E' disponibile dal blog di **Jeffrey Beall** (Auraria Library, University of Colorado Denver) l'aggiornamento della lista degli "editori predatori": editori che approfittando della spinta a pubblicare OA, propongono agli autori e/o alle istituzioni contratti esosi e truffaldini.

Purtroppo nell'elenco 2014 vi sono ben 252 nomi in più del 2013: le segnalazioni dai colleghi di Beall sono state preziose per dettagliare la lista, ma a quanto pare il mercato delle pubblicazioni via gold road (pubblicare in open access su riviste a pagamento) continua a fare gola a sempre più "editori predatori".

<http://scholarlyoa.com/2014/01/02/list-of-predatory-publishers-2014/>



Crisi seriale per l'OA?

L'articolo recentemente comparso in *Open Science* mette in evidenza la tendenza da parte degli autori a pubblicare in "riviste ibride" (tali riviste pubblicano articoli sia a pagamento che open), di confermato prestigio, per favorire la propria visibilità e credibilità. La pubblicazione open su questo tipo di riviste richiede il pagamento di una tariffa (300\$ in media) da parte dell'autore.

http://openscience.com/wrong-article-processing-charges-mar-ket/?utm_term=%23oa&utm_source=twitterfeed&utm_medium=twitter

How open is it?

Disponibile dal sito di wiki openarchives la **traduzione in italiano** di "How Open Is It?", la **guida sull'OA** edita da PLOS (Public Library of Science), SPARC (Scholarly Publishing and Academic Resources Coalition) e OASPA (Open Access Scholarly Publishers Association) rivolta ai ricercatori, agli autori, ai decisori politici.

La brochure illustra i vari livelli "open" che una pubblicazione può avere, dividendo i seguenti settori: diritti del lettore, condizioni di utilizzo, diritti d'autore e dell'editore, diritti di deposito dell'autore, deposito automatico, disponibilità in formati leggibili dalla macchina.

http://wiki.openarchives.it/images/5/52/HOII_ita.pdf

Regolamento OA Università di Venezia

L'**Università Ca' Foscari di Venezia** ha emanato il Regolamento per l'open access e il deposito istituzionale, secondo le linee guida del gruppo di lavoro CRUI.

http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=171562



L'AIDC a favore dell'OA

Anche l'**Associazione Italiana di Diritto Comparato** sostiene l'open access e si pronuncia a favore della Dichiarazione Congiunta Crui-Cun sull'accesso Aperto alle Pubblicazioni Scientifiche.

<http://www.roars.it/online/wp-content/uploads/2014/02/AIDC-Delibera-su-Open-Access-1.pdf>

Hackaton a Roma, dal 16 al 18 giugno.

Code4Italy (iniziativa nata da poco in Italia, sulla scia di Code4America, vede collaborare innovatori, comunità e pubblica amministrazione) e la **Camera dei Deputati** propongono un hackathon (viene così definito un evento in cui partecipano a vario titolo esperti nel settore dell'informatica e lavorano insieme per alcuni giorni) per lavorare sugli Open Data che questa mette a disposizione.

<http://dati.camera.it/it/hackathon>

Open Data



Consigli di lettura

“Open Access” di Ernest Abadal

È disponibile on line per la lettura il testo di Ernest Abadal, Professore direttore della facoltà di Biblioteconomia e Documentazione dell'università di Barcellona, tramite Lediedizioni <http://ledibooks.com/openaccess/>

Developing an effective market for Open Access Article Processing Charges: final report / Bo-Christer Björk, David J. Solomon, March 2014

Per quanto riguarda i costi di pubblicazione open, quindi il ricarico sull'autore o sull'istituzione che finanzia la ricerca, è stato pubblicato il rapporto " Developing an effective market for Open Access Article Processing Charges: final report". Il documento è stato commissionato da un consorzio di agenzie finanziatrici della ricerca guidato dal Wellcome Trust (tra i partecipanti: Jisc, Research Libraries UK, Research Councils UK, l'Austrian Science Fund (FWF), il Luxembourg National Research Fund(FNR) e il Max Planck Institute for Gravitational Physics) ed illustra lo stato dell'arte e le possibilità che gli enti di ricerca possono valutare per assicurare l'esistenza di un mercato competitivo e trasparente ai costi di pubblicazione e sostenere lo sviluppo di nuovi approcci innovativi. http://www.wellcome.ac.uk/stellent/groups/corporatesite/@poli-cy_communications/documents/web_document/wtp055910.pdf.



La nostra newsletter si può riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, modificare **LIBERAMENTE**.

Deve essere **ATTRIBUITA** chiaramente agli autori.

NON può essere usata per **FINI COMMERCIALI**.

Se viene modificata o riutilizzata si deve applicare all'opera derivata lo **STESSO TIPO DI LICENZA**.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/> o spedisce una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

Se vuoi ulteriori informazioni o vuoi esprimere un tuo commento puoi scrivere a: gruppoOA@unipmn.it

Gruppo OA
SBAvogadro

Silvia Bello
Rosa Romeo
Luca Tenconi
Chiara Zara

SBAvogadro
Sistema Bibliotecario di Ateneo